

## ARTE

pagina a cura di **Stefania Provinciali**  
arte@gazzettadiparma.net

SCULTURA ALLA MASONE DI FRANCO MARIA RICCI FINO AL 14 GENNAIO 2018

# Javier Marin, un Dedalo nei labirinti dell'essere

Opere recenti dell'artista messicano negli spazi interni ed esterni  
Una attenta ricerca fra culture antiche ed esigenze di modernità

Stefania Provinciali

Lo scultore messicano Javier Marin è il protagonista della mostra autunnale (fino al 14 gennaio) al Labirinto della Masone, di Fontanellato. Un percorso espositivo ideato per entrare nelle stanze della collezione permanente di Franco Maria Ricci e per arredare gli esterni così da divenire parte integrante di una struttura ricca di fascino. 'Daidalos', questo il titolo dell'esposizione, porta già al primo sguardo all'imprevedibile scambio tra le architetture d'ispirazione neoclassica del complesso della Masone e le creazioni plastiche, in bronzo, terracotta ed altri materiali, partorite dall'immaginazione e dalla manualità dello scultore, contribuendo ad uno scenario unico. L'imponenza di alcune opere quali lo sveltante cavaliere (Reflejo VII, bronzo a cera persa) alto più di sette metri, o la Cabeza roja (resine poliesteri), una monumentale testa femminile che mette in luce l'attenzione di Marin verso il corpo umano, altri non paiono che testimonianze prima e diretta dell'incontro tra cultura storica e memoria delle origini, in una simbiosi che affonda nella drammaturgia stessa della vita. La ricerca di Javier Marin ruota, infatti, attorno all'uomo; come un moderno Dedalo dà vita con le mani a corpi od oggetti elaborati in una fucina che è della mente e della realtà. I suoi soggetti sono vere e proprie presenze, che si espandono nello spazio e che insieme rimangono ancorate alla terra, sia per forza di gravità che per il «riflettersi» nel mondo che le accoglie. Se mito e realtà fanno da presupposti ideali alla lettura delle forme, alla loro complessità espressiva, non bisogna



Labirinto della Masone «Cabeza Roja», resina in poliesteri rossa.

dimenticare l'approfondita ricerca su materia e materiali che Marin sta portando avanti nell'atelier della vicino a Città del Messico, là dove queste «visioni» prendono forma. Sono «visioni» che della realtà hanno i canoni costruttivi, dai corpi scomposti, scabri e nel contempo nobili; che del pathos, del sentire e del vivere la vita, dei dubbi dell'uomo e delle certezze del sentimento racchiudono l'essenza. Così l'imponenza non deve far dimenticare il lungo e concreto cammino nella sto-

ria dell'arte intrapreso dallo scultore, nella classicità e nei miti, nelle alchimie del suo Messico e nelle origini, alla ricerca di quel patto necessario tra l'uomo e la terra, che ancora le sue forme alla vita, doppie nel loro raccontare «del sopra e del sotto», complesse nella rielaborazione di materie anche inusitate nelle combinazioni. L'artista passa infatti con la più assoluta competenza espressiva dalla classicità del bronzo o del marmo o della terracotta, alla modernità del le-

gno, del ferro e delle resine poliesteri. L'energia che emanano i corpi, le giunture visibili, l'incompletezza del tutto, aprono ad una religiosità nascosta, partecipata e partecipante della condizione umana, fardello ineluttabile ma non per questo pieno di quel pathos di cui Marin sa rendere con maestria l'esistenza. Cavalli e cavalieri, figure che sveltano verso l'alto forti della loro possanza: parla di questo Marin ma anche di cadute, di corpi sottosopra, di corpi riflessi nel doppio della rappresentazione mai uguale a se stessa. Forse una ricerca di identità che lascia lo spettatore ignaro in sospenso tra l'unicità della storia dell'uomo ed il bisogno di una rinascita.

«Residui di Titanomachie oniriche e di ribellioni angeliche, scomposte e slabrate ma anche nobili e vigorose - dice di queste figure Giorgio Antei, curatore della mostra. «Rispecchiano i traumi di una civiltà come quella ispano-messicana, che ebbe per origine non una Fondazione ma una Distruzione» ricorda Franco Maria Ricci, forse attraversando quegli sguardi rivolti ad una realtà a noi preclusa ma non per questo capaci di trasmettere sofferenza. Javier Marin, nato a Uruapan, nello stato messicano di Michoacán, nel 1962, ha un lungo curriculum internazionale. In Italia le sue opere sono state in mostra a Milano, a Roma e a Torino, mentre Pietrasanta è stata scenario di un'esposizione memorabile, costituita da creazioni monumentali, in una varietà di interpretazioni. La mostra a cura di Giorgio Antei e Fondazione Franco Maria Ricci, è realizzata in collaborazione con la Galleria d'Arte Barbara Paci (Pietrasanta) e con la Galleria Terreno Baldío (Messico).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE MOSTRE



**RASSEGNA PUBBLICITÀ!**  
Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo, fino al 10/12

**FRANCIS BACON**  
**FOCUS SU DI UN CAPOLAVORO**  
Fondazione Magnani Rocca, Mamiano di Traversetolo, fino al 10/12

**RASSEGNA ARCHEOLOGIA E ALIMENTAZIONE NELL'EREDITÀ DI PARMA ROMANA**  
Galleria San Ludovico, fino al 22/10

**RASSEGNA La Fabbrica dei Corpi. Dall'anatomia alla robotica**  
Palazzo del Governatore, da oggi (ore 17,30) fino al 17/12

**RASSEGNA OBJETS TROUVÉS - ARCHIVI PER UN GRANDE MAGAZZINO**  
Csac. Abbazia di Valsereina di Paradigna, fino al 30/10

**JAVIER MARIN DAIDALOS**  
Labirinto della Masone, Fontanellato, da domani fino al 14/1/18

**REG MOMBASSA BDC20 - MAMBO GRAPHICS**  
Borgodellecolonne28, fino al 19/11

**J.I. GRANDVILLE LES FLEURS ANIMÉES**  
Serra del Giardino Ducale, fino al 29/10

**COLLETTIVA GIVING POWER TO YOUNG PEOPLE**  
17 sguardi rivelano Juárez CUBO Gallery di Via La Spezia, da oggi (ore 18), fino al 18/11

**ORLANDI E ASCHIERI Astrazioni**  
Grand Hotel de la Ville, fino al 31/12

**RAME Ext Int**  
Hab Café di piazzale Bertozzi, da oggi (ore 19) fino al 24/11

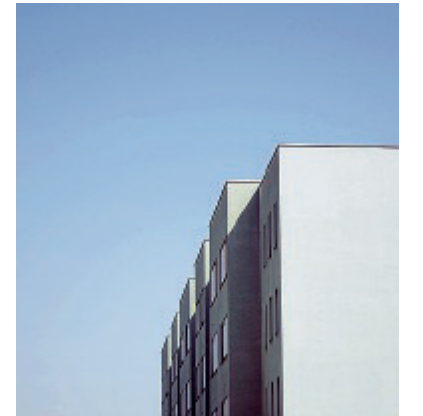
**BARABASCHI, BOTTIONI, VIOLI Materia, colore e forme**  
Galleria Sant'Andrea, da oggi (ore 17) fino al 26/10

**PAOLA MATTIOLI Nero, bianco e un punto di rosso**  
Bag Gallery di Borgo Ronchini, fino al 12/11

**BIANCARDI, ENNA, VENEZIANO Guatelli contemporaneo**  
Museo Guatelli, Ozzano Taro, fino al 22/10

## FOTOGRAFIA LAZONA

## Percezione e realtà negli scatti della Fontana



Volumnia Fontana Una foto dell'artista.

Lo spazio espositivo LaZona del Centro Cinema Lino Ventura ospita, fino al 30 ottobre, le opere della fotografa Volumnia Fontana. Il titolo scelto dall'artista per questa mostra è "ESSE EST PERCIPIT" ovvero Essere è essere percepiti, aforisma con cui il filosofo e teologo irlandese George Berkeley vuole intendere che tutto ciò che si può dire degli oggetti e dei fatti che ci sembrano reali è che "li percepiamo", senza che ciò ci autorizzi a dire anche che essi esistano. Volumnia Fontana fa propria questa affermazione offrendo agli spettatori fotografie di scorcio architettonici che generano un senso di smarrimento in colui che osserva: piccole cornici che mostrano soggetti reali resi irreali, semplicemente cambiando il punto di vista, poiché dietro ogni scatto, è presente un individuo prima che un fotografo. L'artista, dotata di un apparato percettivo che opera in maniera selettiva, è portata infatti per sua natura ad avere una personale percezione e visione del mondo e ad influire così, volente o nolente, sul risultato dello scatto finale. Le sue sono immagini essenziali che colgono linee architettoniche note, che si stagliano nel cielo delineando piani visivi, tracce di forme ben definite che acquistano una valenza assoluta là dove lo scatto le ha rese autonome rispetto al complesso definendo così una lettura «unica» dell'immagine stessa. Nata a Castelnuovo Monti Volumnia Fontana, che vive ed opera a Parma, ha iniziato il suo percorso artistico nel 2004 con l'iscrizione al Liceo d'Arte Toschi di Parma per studiare il linguaggio pittorico nelle sue molteplici forme. Successivamente, desiderosa di indagare il mondo della moda e di unire questa sua ricerca a quanto appreso durante gli studi liceali, si iscrive al corso triennale di Fashion Design, presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove consegue, nel 2013, il Diploma Accademico di I livello. E' durante gli studi accademici che, grazie ad un corso presente nel piano di studi, si avvicina al mondo della fotografia decidendo di approfondire un linguaggio che considera affascinante così da arricchire le proprie conoscenze. Nel 2013 si iscrive al Biennio Specialistico di Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, conseguendone, a luglio 2015, il Diploma accademico di II livello. Dal 2009 ha partecipato a numerosi concorsi e mostre. **o r.ar.**

PERSONALE AL PALAZZO DUCALE DI SABBIONETA FINO AL 5 NOVEMBRE

## Il mondo sintetico di Giovanni Sala

«Synthetic Art»: già il titolo della personale di Giovanni Sala al Palazzo Ducale di Sabbioneta (fino al 5 novembre) è indicativo di una scelta ben definita. Da un lato la ricerca sui materiali che l'artista parmigiano sta portando avanti da tempo e che trova ampi riferimenti compositivi e visivi, dall'altro le tematiche, legate strettamente all'ambiente in cui viviamo ed all'uomo, denuncia di un mondo destinato ad un futuro «sintetico». L'allestimento, curato dallo stesso artista, avvicina lo spettatore ad un percorso cronologico che, in sessanta opere, raccoglie il lavoro degli ultimi vent'anni, dalle prime opere dove la trama geometrica informale è pur sempre supportata da una materia piena, alla recentissima scultura in acciaio corten e alluminio che



In mostra Giovanni Sala, «Statici volteggi», tecnica mista, 2017.

domina uno dei cortili del palazzo, dove è visibile un ritorno all'immagine. Un'antologica, dunque, dove il pensiero ed il gesto artistico rimangono legati ad un'idea di base sviluppata poi su piani diversi di ricerca, a partire dai dipinti dove dominano il bianco e il nero ed in cui compare l'uso del catrame per giungere, nelle sperimentazioni successive, alle creazioni in resina e ottone, tramiti per composizioni estetiche innovative, aperte a nuovi sguardi sul mondo. Al centro, oltre la forma, rimane intatto il pensiero che attraverso la sperimentazione dei materiali cerca nuove vie d'espressione, di contatto, aperto alle esigenze di una vita in cui l'uomo ha una funzione primaria, di azione, visibile dietro ogni trama, ogni cromia del mate-

riale. La lettura è chiara anche se a tratti straniante là dove travalica i confini del vissuto e guarda oltre, ad un futuro possibile. Quasi una provocazione alla cui base la solidità della ricerca trova infinite suggestioni nelle diverse combinazioni di catrame, resina, cemento, ottone, rame, carta e pittura acrilica. Materia che pur sempre contribuisce alla forma di un pensiero, che «conduce - come scrive Gianfranco Ferlisi - sui sentieri di una riflessione trasversale lungo temi antropologici e morali...» passando per la natura leggerezza di un aquilone, a cui la realtà di un materiale sintetico tarpa le ali per trascinarlo nelle vie più buie dell'umanità. L'arte può sublimare l'idea, fino a rendere visibile l'invisibile. **o s.pr.**

IL TUO ARREDAMENTO  
COMPLETO FEBAL CASA  
A **3.000€**  
IN MENO.

FINANZIAMENTO A  
INTERESSI ZERO  
**0%**



Offerta imperdibile total look. Affidati ai nostri consulenti d'arredo per arredare la tua casa con stile e design. Da oggi, acquistando contemporaneamente una cucina completa, una camera matrimoniale e un divano riceverai uno sconto di 3000€.

Stile Arredo  
Via Matteotti, 62 - 43015 Noceto, PR  
Tel. 0521 621257  
Email. parmanoceto@febalcasa.it

Stile Arredo  
Via Emilio Lepido, 35/A - 43122 Parma, PR  
Tel. 0521 621257  
Email. parma@febalcasa.it

**febal casa**  
LA TUA CASA COME NERUSA.

Per info visita il sito febalcasa.com



Promozione valida fino al 20/12/2017